FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

www.fabi.it

RASSEGNA STAMPA

SERVIZIO RISERVATO AGLI ISCRITTI E ALLE STRUTTURE FABI

5 novembre 2026

seguici su

DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E IMMAGINE

a cura di

Giuditta Romiti
g.romiti@fabi.it

Verdiana Risuleo
v.risuleo@fabi.it

Rassegna del 05/11/2026

FABI

05/11/26	**Corriere della Sera**	**31**	Accordo sul premio Federcasse	...	1
05/11/26	**Giorno Milano Metropoli**	**35**	Patto con Federcasse Premio nel comparto Bcc	...	2
05/11/26	**Mf**	**4**	Intervista a Paolo Citterio - Citterio (Fabi): il contratto riconosca la professionalità dei bancari	Fregonara Gaudenzio	3

SCENARIO BANCHE

05/11/26	**Messaggero**	**16**	Bce, si accelera sul dopo Lagarde l'Olanda con Knot, Spagna in campo	Martucci Gianluca	4
05/11/26	**Messaggero**	**18**	Export, da Intesa 30 miliardi per sostenere il made in Italy	Pacifico Francesco	6
05/11/26	**Corriere della Sera**	**32**	Monte dei Paschi Giani (Toscana): esaminare i nuovi scenari per Siena	...	8
05/11/26	**Corriere della Sera**	**33**	Revolut adesso vola sopra quota 100 miliardi Sesta banca in Europa	Rinaldi Andrea	9
05/11/26	**Corriere della Sera**	**33**	Smart working, scontro in UniCredit	...	10
05/11/26	**Corriere della Sera**	**35**	Sussurri & Grida - Mcc, 67 milioni di euro di utile	...	11
05/11/26	**Corriere della Sera**	**35**	Sussurri & Grida - Banca Sistema, profitti a 1,6 milioni	...	12
05/11/26	**Corriere Fiorentino**	**5**	Futuro Mps, il sindaco chiama a raccolta le istituzioni	Tani Aldo	13
05/11/26	**Foglio - Inserto**	**2**	GranMilano - Filantropia ferita	Di Vico Dario	14
05/11/26	**Giornale**	**17**	Gli hacker colpiscono le banche del sangue Innalzata la sicurezza - Plasma e banche: cyberattacchi in Francia	Sorbi Maria	15
05/11/26	**Giornale**	**24**	Per Marcegaglia 800 milioni di finanziamento	MaNe	17
05/11/26	**Italia Oggi**	**14**	Profitti stabili per Mcc	...	18
05/11/26	**Italia Oggi**	**14**	B.Sistema, integrazione CF+ a segno	...	19
05/11/26	**La Verita'**	**18**	Sfida Spagna-Olanda per il dopo Lagarde	Sunseri Nino	20
05/11/26	**Mf**	**3**	Dollaro debole e banche riportano l'oro a 4.000 $	Gerosa Francesca	21
05/11/26	**Mf**	**4**	In Eurozona l'inflazione cresce al 4%: Bce verso una stretta a dicembre - Inflazione su, Bce verso la stretta	Ninfole Francesco	22
05/11/26	**Mf**	**5**	Comporti (Esma): le autorità Ue devono tutelare gli investitori - Più agevolazioni agli investitori	Messia Anna	24
05/11/26	**Mf**	**7**	A Marcegaglia prestito da 800 milioni per Fos-sur-Mer	Conti Camilla	25
05/11/26	**Mf**	**11**	Intesa piazza bond senior da 1,25 mld	Braghieri Donatello	26
05/11/26	**Mf**	**11**	Nei 9 mesi per Mcc utile stabile a 67 milioni	Carrello Luca	27
05/11/26	**Mf**	**11**	Revolut quinta banca d'Europa Per i nuovi soci ora la fintech vale 115 mld $ - Revolut quinta banca d'Europa	Carrello Luca	28
05/11/26	**Mf**	**15**	Cyberattacchi, rubati 133 milioni a Crédit Mutuel Arkéa	Conti Camilla	29
05/11/26	**Mf**	**17**	Via al progetto edufin di doValue e Feduf	Fregonara Gaudenzio	30
05/11/26	**QN Quotidiano Nazionale**	**34**	Intervista a Ignazio Visco - Visco e gli anni in Bankitalia «Mps l'abbiamo salvata noi negoziando con l'Europa»	Marchesano Mariarosaria	31
05/11/26	**Repubblica**	**23**	Mps, il tempo dei ponti	Barbara Giovanni	34
05/11/26	**Sole 24 Ore**	**10**	Alleanza per spingere l'export Nuovi fondi per le imprese - Patto per spingere l'export Per le imprese 30 miliardi	Picchio Nicoletta	36
05/11/26	**Sole 24 Ore**	**30**	Finanziamenti per auto, mercato in crescita anche grazie alle cinesi	M.Me.	38
05/11/26	**Sole 24 Ore**	**32**	Unicredit vara la stretta sullo smart working	...	39
05/11/26	**Sole 24 Ore**	**32**	Banca Cf+: in 9 mesi utile consolidato 87 milioni	...	40
05/11/26	**Tempo**	**14**	Banche locali e 30 miliardi per le Pmi italiane all'estero	Reppucci Simone_F.	41

WEB

04/11/26	**BLUERATING.COM**	**1**	Rinnovo contratto bancari, Fabi: "Siano riconosciuti negli stipendi il valore prodotto dai lavoratori"	...	42
04/11/26	**GAZZETTADELLEMILIA.IT**	**1**	Diritti, responsabilità e risiko bancario	...	44
04/11/26	**ILGIORNALE.IT**	**1**	Manovra, spunta il condono edilizio. Scuola e pensioni, battaglia di Salvini – il Giornale	...	47
04/11/26	**MILANOFINANZA.IT**	**1**	Contributo banche, Sileoni: il governo valuti le conseguenze | MilanoFinanza News	...	50
04/11/26	**MILANOFINANZA.IT**	**1**	Pierpaolo Guiducci (Fabi Ferrara): «Il credito cooperativo cresce mentre si riduce la rete dei grandi gruppi» | MilanoFinanza News	...	52

CORRIERE DELLA SERA

05-NOV-2026
da pag. 31 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 172520 Diffusione: 194639 Lettori: 1595000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Valore medio 4.603 euro
Accordo sul premio Federcasse

Siglato da Fabi e dalle altre organizzazioni sindacali, l'accordo sul premio aziendale Federcasse, la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo, con valore medio del premio di 4.503,04 euro. Lo si legge in una nota secondo cui l'intesa «conferma lo stato di salute del sistema del Credito Cooperativo ».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29401 - L 1620 - T 1748



05-NOV-2026
da pag. 35 / foglio 1

Giorno Milano Metropoli

Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: N.D. Diffusione: 6145 Lettori: 68000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Patto con Federcasse Premio nel comparto Bcc

Il patto sindacale firmato a Milano tra Federcasse e le organizzazioni dei lavoratori accende i riflettori sul credito cooperativo in Lombardia. L'intesa fissa un premio medio di produttività pari a 4.603 euro (con maggiorazione del 20% in welfare aziendale), parametrato sulle 15 Federazioni locali. Per Luca Bertinotti, segretario nazionale Fabi (Federazione autonoma bancari), «le intese rappresentano un risultato importante, sia per il riconoscimento economico sia per il welfare», confermando il ruolo delle Bcc che, a dieci anni dalla riforma, restano «un punto di riferimento per comunità, famiglie e piccole imprese». Solidità e valore che aggiunge «saranno centrali nel rinnovo del contratto dal 26 novembre».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29401 - SL_SAR



05-NOV-2026
da pag. 4 / foglio 1

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 37056 Diffusione: 28559 Lettori: 304000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Citterio (Fabi): il contratto riconosca la professionalità dei bancari

di Gaudenzio Fregonara



Il rinnovo del contratto dei bancari deve adeguare tutele e competenze alle trasformazioni del settore. Tra utili elevati, innovazione tecnologica e crescenti responsabilità Paolo Citterio, coordinatore Fabi in Intesa Sanpaolo, sottolinea la necessità di rivedere gli inquadramenti, valorizzare il contributo dei dipendenti e rafforzare le garanzie.

Domanda. Quale equilibrio tra regole comuni e specificità aziendali è auspicabile per il futuro del settore bancario anche alla luce del rinnovo del contratto nazionale?

Risposta. Il settore deve avere regole comuni valide in tutte le banche. Mi riferisco in primis a retribuzioni tabellari, orari di lavoro, gestione degli esuberi e tutele in caso di esternalizzazioni. L'aumento medio di 518 euro mensili è quanto ogni bancario chiede oggi per far fronte a un'inflazione galoppante. I grandi utili delle banche sono il frutto del grande impegno dei colleghi, che pur in presenza di cambiamenti epocali dovuti alla tecnologia sono l'interfaccia con la clientela sopperendo spesso a problemi organizzativi e carenza di organico.

D. Il benessere dei lavoratori e la qualità dell'organizzazione del lavoro assumono un peso crescente nelle relazioni industriali. Come può la contrattazione nazionale e aziendale concorrere a migliorare le condizioni di lavoro?

R. Questi due temi sono già riconosciuti nel contratto nazionale ma devono trovare uno spazio reale di confronto e di intervento in sede aziendale. Faccio un esempio. In Intesa Sanpaolo abbiamo firmato nel 2024 un accordo che estende la sorveglianza sanitaria a tutti i 70.000 dipendenti. È l'unico caso in Italia e rappresenta un elemento di lungimiranza e attenzione. A seguito delle visite mediche viene redatta annualmente una relazione epidemiologica da cui si evidenziano gli effetti sulla salute psicofisica dei dipendenti suddivisa per attività svolta. Ecco, alla contrattazione aziendale andrebbe attribuito un maggior potere di intervento per cercare di risolvere i problemi dei lavoratori di banca, partendo da chi lavora allo sportello ed è spesso destinatario di indebite pressioni commerciali che sfociano in disturbi del sonno e uso di psicofarmaci. A differenza del passato, quando chi lavorava in banca il posto se lo teneva stretto, oggi molti lavoratori rassegnano le dimissioni ed è un problema che le stesse aziende dovrebbero analizzare.

D. Quali nuove esigenze emergono dall'evoluzione delle professionalità bancarie e come possono essere interpretate dal contratto nazionale e dalla contrattazione di secondo livello?

R. Il tema dei riconoscimenti professionali sta tornando centrale. In passato, quando le banche vivevano anni di crisi, si è intervenuti pesantemente sugli inquadramenti. Oggi il quadro economico è diverso ed è necessario dare motivazione a tanti colleghi che consentono alle banche di ottenere gli utili che vengono riconosciuti ai soci. Adeguati inquadramenti sono necessari perché al dipendente bancario viene chiesta continua formazione, professionalità e responsabilità. Molte volte questi aspetti non sono adeguatamente riconosciuti nei percorsi professionali.

D. Quale ruolo può svolgere la contrattazione aziendale nel dare continuità agli obiettivi del nuovo contratto nazionale negli anni successivi alla firma?

R. Al tavolo fra Abi e segreterie nazionali è in discussione il questionario di settore per fare emergere il clima lavorativo nel settore. Un questionario *super partes* che darà voce alla reale condizione in cui si lavora oggi in banca. Potrà essere un importantissimo spunto di analisi per capire in quali processi di lavoro intervenire. In ogni caso i tre principali temi su cui lavorare in sede aziendale dopo la firma del rinnovo del contratto nazionale saranno gli inquadramenti, le politiche commerciali e il modo migliore per coniugare i tempi di vita e lavoro. (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 0006640 - S 29401 - L 1600 - T 1748



05-NOV-2026
da pag. 16 / foglio 1 / 2

Il Messaggero

Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 63845 Diffusione: 52069 Lettori: 638000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Bce, si accelera sul dopo Lagarde l'Olanda con Knot, Spagna in campo

▶Amsterdam lancia il "falco" ex presidente della banca centrale dei Paesi Bassi. A stretto giro attesa la risposta di Madrid che punta su Pablo Hernandez de Cos. La trattativa parallela per il capo-economista

BRUXELLES PUNTA A CHIUDERE LA PARTITA ENTRO FINE ANNO LUNEDÌ ALL'EUROGRUPPO PRIMO CONFRONTO TRA I VENTISETTE

LA DECISIONE

BRUXELLES Amsterdam ha giocato la prima mano e ora chiama Madrid. Il governo olandese ha ufficialmente comunicato al parlamento nazionale che presenterà la candidatura di Klaas Knot per la guida della Banca centrale europea. La mossa era chiara già da mesi, quando le dimissioni della presidente in carica, Christine Lagarde, erano ancora uno scenario probabile. Il premier olandese Ron Jetten ha parlato a *Bloomberg* di Knot a ottobre come «il candidato perfetto, un ragazzo pragmatico che può lavorare con chiunque» e che «comprende il bilancio tra la parte Nord e quella Sud dell'area euro».

IL PUNTO DI FORZA

Il principale punto di forza per Knot è la lunga esperienza alla Banca centrale dei Paesi Bassi: 14 anni, dal 2011 al 2025, passati a gestire gli effetti della crisi del debito, della Brexit, della pandemia di Covid-19 e dell'aumento dell'inflazione. L'uomo adatto, secondo Amsterdam, viste le turbolenze dell'economia e dei mercati europei. Amsterdam lo accredita anche per la sua esperienza al Financial Stability Board, l'organismo del G20 che monitora la stabilità finanziaria a livello europeo che ha guidato per quattro anni fino al 2025 prima del suo ritiro nel privato come fondatore di una società di consulenza. Le uscite pubbliche di Knot sulla necessità di rivedere al rialzo i tassi nel 2022 per frenare l'inflazione anche a costo di strozzare la crescita hanno messo in luce i tratti della tradizione delle Banche centrali del Nord. Questo è uno degli aspetti che potrebbe favorire Knot rispetto a Pablo Hernandez de Cos, ex presidente della Banca di Spagna e ora direttore generale della Banca dei regolamenti internazionale. Madrid presenterà la sua candidatura nelle prossime ore, riferiscono fonti dal ministero delle Finanze. Formalmente possono farlo altri Paesi, ma ogni candidatura è un passo tattico. I contatti tra le capitali sono in corso, tanto che funzionari a Bruxelles non escludono sorprese già prima che i 21 ministri delle Finanze possano discutere lunedì a Bruxelles della lista dei nomi definita solo due giorni prima.

Si fa spazio l'idea che discutere della nomina del presidente e delle altre cariche in scadenza nel comitato esecutivo della Bce, possa essere la strada migliore. Un accordo solo parziale potrebbe rendere insidiosa la partita per la scelta del capo-economista, il componente del comitato della Bce che fornisce dati e interpretazioni al Consiglio direttivo per le decisioni sui tassi di interesse. Il 31 maggio 2027 Philip Lane lascerà l'incarico che interessa a Francia e Germania. Il negoziato è così delicato per Parigi che il governo francese potrebbe anche essere disposto a votare per il falco Knot alla guida della Bce. Alla Germania resterebbe in tal caso solo l'incarico lasciato da Isabel Schnabel alla vicepresidenza della Bce. Anche Berlino ha tutto l'interesse a chiudere la partita entro l'anno: le elezioni presidenziali francesi e il vantaggio nei sondaggi attribuito a Marine Le Pen rischiano di mettere difronte al cancelliere Friedrich Merz un interlocutore più imprevedibile.

IL NEGOZIATO

A Bruxelles lo scopo teorico è quello di concludere il processo con la nomina formale del nuovo presidente al Consiglio europeo del 18-19 dicembre. A quel punto l'accordo sarà sigillato anche sul nome del capo-economista. Il processo di raccolta delle candidature non è stato ancora lanciato, ma la questione è il vero punto di caduta dei negoziati sulla futura guida della Bce. Il negoziato è intricato, ma rischia di sbrogliarsi subito in caso di accordo tra i leader in questi giorni. La riunione dei ministri dell'Eurozona lunedì, potrebbe essere l'occasione per confrontarsi sui candidati o prendere atto di un'intesa già fatta, commenta un funzionario a Bruxelles. Roma, che nel 2023 ha già ottenuto la nomina di Piero Cipollone al comitato esecutivo, si astiene dal commentare la sua posizione.

Gianluca Martucci

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1601_smart - T 1748



Il Messaggero
05-NOV-2026
da pag. 16 / foglio 2 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 63845 Diffusione: 52069 Lettori: 638000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario



La sede della Banca centrale europea a Francoforte

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1601_smart - T.1748

Il Messaggero
05-NOV-2026
da pag. 18 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 63845 Diffusione: 52069 Lettori: 638000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Export, da Intesa 30 miliardi per sostenere il made in Italy

▶Dalla banca più credito alle imprese. L'asse per l'internazionalizzazione con Confindustria Ice, Sace e Simest. Barrese (Banca dei Territori): «Servono strategie di lunghissimo periodo»

L'ALLEANZA

ROMA Con una potenza di fuoco di 30 miliardi messa a dispostzione dalla sua divisione Banca dei Territori, Intesa Sanpaolo ha lanciato ieri un'alleanza con Confindustria, Ita-Ice, Sace e Simest per accompagnare le nostre aziende a investire all'estero e spingere il made in Italy a conquistare nuovi mercati.

Da inizio anno l'export ha registrato una crescita media del 5,5 per cento. A fine anno dovrebbe raggiungere un fatturato tra i 675 e i 680 miliardi. Appena sotto l'obiettivo di 700 miliardi, posto dal governo entro il 2027. Secondo Stefano Barrese, responsabile di Banca dei Territori di Ca' de Sass, bisogna lavorare nell'ottica di volumi di vendita pari «a un trilione». Ma per farlo, bisogna muoversi «con velocità», investire sulla competitività, migliorare la liquidità e, soprattutto, mettere in campo «strategie di lunghissimo periodo». Anche perché in questa fase, le nostre aziende «straordinarie» sul fronte estero, «devono affrontare una nuova crescente complessità che rischia di minare la loro competitività e in generale la crescita del nostro Paese». Infatti Barrese ricorda che «lo sviluppo internazionale è una chiave del successo del Made in Italy, per questo serve che operatori pubblici e privati insieme si adoperino per mantenere l'eccellenza della nostra industria nel mondo». Aggiunge Gregorio De Felice, chief economist di Intesa Sanpaolo: «La capacità di competere sui mercati internazionali rappresenta sempre più uno dei principali fattori di crescita dell'economia italiana».

In queste direzioni si muove l'asse stretto ieri a Roma da Intesa Sanpaolo, Confindustria, Ice, Sace e Simest. Al centro dell'iniziativa sia «la disponibilità di 30 miliardi di credito messi a dispostzione dalla banca nel prossimo triennio» sia una piattaforma che, in una logica di sistema, integra i servizi offerti dai firmatari dell'accordo.

I SERVIZI

Come ha spiegato Anna Roscio, Executive Director Sales & Marketing della Banca dei Territori, Intesa, Ice o viale dell'Astronomia utilizzeranno i loro sistemi per ricercare nuove opportunità (anche sul fronte delle forniture) sui mercati internazionali. Non vanno dimenticati la leva delle missioni estere e il supporto finanziario grazie a una serie di accordi realizzati da Ca' de Sass con istituti locali (le prime partnership in India, Sud America e Francia). A disposizione delle aziende anche gli strumenti finanziari e di consulenza messi in campo da Sace e Simest per gli insediamenti produttivi e commerciali oltre i nostri confini, così come le nuove soluzioni, sempre realizzate da Sace e Simest, di sconto fatture e cambiali a medio-lungo termine per aumentare la liquidità per esempio alle imprese dei macchinari. Da registrare poi l'apporto - con servizi end to end - di una trading company che dovrà semplificare il ciclo della fornitura internazionale (gestione logistica e doganale) o anticipare la liquidità.

Barrese ha ricordato che le imprese hanno «la possibilità di aprire conti, avere un supporto sul commercial banking in loco e poter contare sulla nostra presenza per agevolare i loro progetti e finanziare la crescita con investimenti per nuove sedi o acquisizioni all'estero». Secondo il leader di Confindustria, Emanuele Orsini, bisogna rafforzare la presenza italiana «nelle filiere internazionali, costruire partnership industriali strategiche, soprattutto con i Paesi emergenti, e cogliere le opportunità offerte dai loro grandi piani di sviluppo e investimento». Matteo Zoppas, presidente di Ice, ha sottolineato l'importanza «di far conoscere alle aziende gli strumenti di supporto per l'internazionalizzazione». Regina Corradini D'Arienzo, ad di Simest, ha suggerito di spingere sulle Pmi, visto «che soltanto il 9 per cento esporta», mentre l'ad di Sace, Michele Pignotti, ha ribadito che «un sistema Paese forte rende più forti le imprese all'estero».

Intanto Intesa Sanpaolo ha comunicato di aver collocato con successo sul mercato istituzionale un titolo obbligazionario senior non preferred per 1,25 miliardi ad un livello di mid swap + 95 punti base raccogliendo più di 4,25 miliardi al picco.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1601_smart - T 1748

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 63845 Diffusione: 52069 Lettori: 638000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario



Stefano Barrese, Responsabile Divisione Banca dei Territori Intesa Sp

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1601_start - T.1748

CORRIERE DELLA SERA

05-NOV-2026
da pag. 32 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 172520 Diffusione: 194639 Lettori: 1595000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Monte dei Paschi

Giani (Toscana): esaminare i nuovi scenari per Siena

«Per vedere questo nuovo scenario», dopo l'assemblea del 29/10 «e la difesa dell'identità del Monte dei Paschi, dei posti di lavoro, del suo know-how, io sono assolutamente convinto sia necessario che ci dobbiamo riunire con la sindaca di Siena e la presidente della Provincia, a stretto giro di posta ci sintonizzeremo per vederci», ha detto Eugenio Giani, presidente della Toscana, in risposta all'appello della sindaca Nicoletta Fabio. Era necessario - ha spiegato Giani - vi fossero le condizioni per esaminare bene il nuovo scenario: è indubbio che si è rappresentato un nuovo scenario dopo che le proposte che Lovaglio aveva fatto non sono state accolte».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1996 - T 1748



CORRIERE DELLA SERA

05-NOV-2026
da pag. 33 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 172520 Diffusione: 194639 Lettori: 1595000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

Revolut adesso vola sopra quota 100 miliardi Sesta banca in Europa

Valutazione su del 50% dall'ultima operazione nel 2025

Revolut continua la sua cavalcata da unicorno europeo. La fintech ha infatti completato un nuovo round di finanziamento che ne fissa la nuova valutazione a 115 miliardi di dollari (102 miliardi di euro), il 50% in più dell'ultima operazione avvenuta a fine 2025 e che le assegnava un valore di 75 miliardi.

«Ogni nuova banca che lanciamo offre a un numero sempre maggiore di persone uno strumento migliore per gestire il proprio denaro, ovunque si trovino. È il nostro team a rendere possibile tutto questo, e l'azionariato diffuso tra i dipendenti rappresenta un pilastro della nostra cultura. Per questo abbiamo voluto dare loro ancora una volta la possibilità di beneficiare del valore che hanno contribuito a creare, mentre proseguiamo con determinazione verso il nostro prossimo traguardo: servire 100 milioni di clienti», ha commentato l'ad e fondatore Nik Storonsky.

La raccolta è stata guidata da Glade Brook Capital Partners, Coatue, Durable Capital Partners, T. Rowe Price Associates, Inc. e Baillie Gifford e ha visto «la partecipazione sia di partner storici sia di nuovi investitori globali».

Revolut ha rifiutato di commentare l'ammontare raccolto. Gli investitori hanno comprato quote a un prezzo che, parametrato al 100% delle azioni, equivarrebbe a 115 miliardi di dollari. Scommettendo sulla sua capacità di monetizzare milioni di utenti con abbonamenti e servizi digitali e sulle enormi potenzialità di crescita in vista della quotazione in Borsa. La fintech teoricamente diventa così la sesta banca europea dietro a Hsbc (293 miliardi di dollari), Banco Santander (172 miliardi), Ubs (154 miliardi), UniCredit (126 miliardi) e Intesa Sanpaolo (122 miliardi).

Tuttavia, seppur con 80 milioni di clienti, la neobank gestisce «solo» 51 miliardi di attivi contro i 2.792 miliardi di euro di Bnp Paribas. Nel 2025 i ricavi di Revolut sono aumentati a 6 miliardi di dollari (+46%) e l'utile ante imposte è salito a 2,3 miliardi (+57%).

Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1956 - T 1748



CORRIERE DELLA SERA

05-NOV-2026
da pag. 33 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 172520 Diffusione: 194639 Lettori: 1595000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

L'azienda: «Resta la flessibilità»

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Smart working, scontro in UniCredit

I sindacati minacciano la mobilitazione in UniCredit dopo l'annuncio della revisione del lavoro da remoto. Secondo l'azienda «la responsabilità della gestione della flessibilità dei team è stata affidata ai responsabili di linea».



Sede Il grattacielo UniCredit in piazza Gae Aulenti a Milano

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1996 - T.1748



CORRIERE DELLA SERA

05-NOV-2026
da pag. 35 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 172520 Diffusione: 194639 Lettori: 1595000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Sussurri & Grida

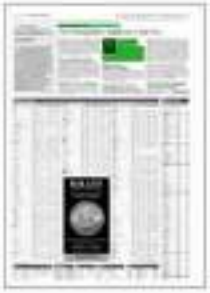
Mcc, 67 milioni di euro di utile



Il gruppo Mediocredito Centrale (*Il ceo Ferruccio Ferranti, in foto*), controllato dal Mef tramite Invitalia, ha chiuso i primi nove mesi dell'esercizio 2026 con un utile consolidato pari a 67 milioni di euro. La capogruppo Mcc ha conseguito un utile di 28,5 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1620 - T.1991



CORRIERE DELLA SERA

05-NOV-2026
da pag. 35 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 172520 Diffusione: 194639 Lettori: 1595000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

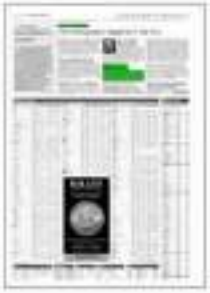
Sussurri & Grida

Banca Sistema, profitti a 1,6 milioni

Banca Sistema chiude i primi nove mesi del 2026 con un utile netto di 1,6 milioni, contro i 21 milioni dello stesso periodo del 2025. Al netto delle componenti negative non ricorrenti, il risultato sarebbe stato di 12 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1620 - T 1991



CORRIERE FIORENTINO

05-NOV-2026
da pag. 5 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Carlo Nicotra
Tiratura: N.D. Diffusione: 8183 Lettori: 82000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Siena

Futuro Mps, il sindaco chiama a raccolta le istituzioni

SIENA Già prima dell'assemblea che ha sancito la bocciatura del piano Lovaglio, Nicoletta Fabio, aveva prospettato la possibilità di sedersi al tavolo con chi ha in mano il destino di Mps. Quel giorno non è ancora arrivato, ma il sindaco di Siena si è portato avanti, convocando sia il presidente della Regione, Eugenio Giani, che la presidente provinciale Agnese Carletti a un confronto «urgente». «La vicenda del Monte dei Paschi di Siena entra in una fase nuova e ancor più delicata, che richiede responsabilità e unità di intenti», sottolinea il primo cittadino. Finora le tre istituzioni hanno marciato all'unisono, sia di fronte al ministro Giancarlo Giorgetti che nelle esternazioni pubbliche. Convinti che ogni decisione presa sul Monte, non possa prescindere da «salvaguardare l'integrità della banca, mantenere le funzioni direzionali a Siena, garantire i livelli occupazionali, tutelare il marchio e il radicamento territoriale». L'annuncio di un faccia a faccia tra amministratori, per Fabio diventa anche l'occasione per sottolineare la necessità di rispettare i ruoli: «Le istituzioni che rappresentano il territorio e i cittadini, in primis il Comune, sono i soggetti deputati a lavorare per ottenere garanzie precise, impegni concreti e formali su questi obiettivi, anche attraverso un'interlocuzione diretta con i protagonisti delle operazioni in corso e con i proponenti delle offerte pubbliche di acquisto». L'appello del sindaco è stato subito raccolto da Giani: «Era necessario, dopo l'assemblea dei soci del 29 ottobre, che ci fossero le condizioni per esaminare con attenzione il nuovo scenario». A stretto giro l'incontro in attesa poi di capire chi ci sarà dall'altra parte del tavolo: Intesa, Unipol o tutti e due.

Aldo Tani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1634 - T 1634



05-NOV-2026
da pag. 2 / foglio 1

IL FOGLIO
inserto
Quotidiano - Dir. Resp.: Claudio Cerasa
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Data Stampa 5640 Data Stampa 5640
Data Stampa 5640 Data Stampa 5640

GranMilano

A CURA DI MAURIZIO CRIPPA

Filantropia ferita

La manovra punisce le fondazioni. Azzone (Acri) duro. (E intanto a Bruxelles

Tra Roma e Bruxelles. La filantropia italiana cerca di destreggiarsi e di far intendere fino in fondo il suo ruolo a chi governa nei Palazzi. E' così che la Fondazione Cariplo si è rivolta direttamente per la prima volta al Parlamento europeo per sostenere le ragioni della cultura e della filantropia in vista del prossimo bilancio della Unione europea che comprenderà il periodo 2028-2034. Servono – ha sostenuto Patrizia Asproni, membro del cda – risorse adeguate, accessibili anche agli enti più piccoli e meno strutturati e ciò deve avvenire in un confronto tra organizzazioni culturali, decisori pubblici e istituzioni filantropiche". Ma mentre si apriva il capitolo dei rapporti con Bruxelles, il no profit italiano ha dovuto rintuzzare un attacco portatogli direttamente dal governo Meloni, che nella prossima legge di Bilancio ha previsto un prelievo aggiuntivo di 60-70 milioni a carico delle fondazioni. Un salasso che a Giovanni Azzone, presidente dell'Acri, l'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio, e della Fondazione Cariplo, non è andato proprio giù. Tassare il no profit come se fosse profit, "equiparare chi sostiene lo sviluppo sociale delle comunità a chi svolge intermediazione finanziaria", significa metterne in discussione i principi di base del terzo settore e menomarne drasticamente l'operatività. "Equivale a togliere un aiuto a 20 mila giovani neet che non studiano e non lavorano o a progetti di inserimento di duemila disabili" ha risposto seccamente Azzone a chi (il vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani) gli faceva presente che l'intervento sull'Ires sarebbe stato comunque "un contributo modesto".

Per Azzone si tratta invece di "una scelta politica" (abbinata al prelievo forzoso sulle banche) e in qualche modo la sua accusa è anche una chiave di lettura per capire il combinato disposto delle iniziative della Fondazione su Bruxelles e Roma. Il sospetto, forte non solo in Azzone, è che i governanti fatichino ancora a capire la funzione che assolve il no profit e a collocarla nella contemporaneità. Gli avvenimenti che si susseguono nelle grandi città europee parlano di una cesura crescente tra democrazia e giovani, di una preoccupante avanzata del nichilismo. Ebbene la filantropia organizzata si propone proprio di intervenire per suturare questa ferita, in un caso usando la cultura come elemento di inclusione e nell'altro svolgendo un ruolo sussidiario di riparazione delle lacerazioni più evidenti della società. E' singolare che, a qualche anno dal Covid quando senza l'intervento del terzo settore avremmo pagato prezzi molto più alti, si voglia tornare indietro. La Fondazione Cariplo e il suo presidente ne sono convinti e perciò hanno pensato bene che fosse giusto spiegarlo anche in sede comunitaria.

Ma come andrà a finire il conflitto apertosi sulla legge di Bilancio? L'uomo chiave è ovviamente il responsabile del Mef, Giancarlo Giorgetti, un lombardo che non può non sapere qual è il ruolo che svolge Fondazione Cariplo sul territorio giorno dopo giorno visto che nel giro degli ultimi due-tre anni avrà erogato all'incirca 220 milioni. La vecchia Lega Nord per merito di Roberto Maroni aveva sempre riconosciuto il ruolo della filantropia e apprezzato l'operato di Giuseppe Guzzetti. E il ministro Giorgetti quindi sa che se le fondazioni verranno tassate ed equiparate agli intermediari finanziari saranno costrette a tagliare le erogazioni. A chi giova? Non certo a chi fa della buona politica in Lombardia e tanto meno alle classi dirigenti che scoprono sempre di più di non trovare ascolto nelle periferie. Non resta che sperare che abbiano ragione le ultime indiscrezioni che arrivano da Roma, secondo le quali sarebbe in atto una mediazione di compromesso con il concorso proprio di Giorgetti. Si introdurrebbe un regime di tassazione Ires compatibile con gli scopi e l'attività delle fondazioni. Ne sapremo di più a breve, ma intanto a Milano non abbassano la guardia.

Dario Di Vico



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1803_smart - T 1997

05-NOV-2026
da pag. 1-17 / foglio 1 / 2

il Giornale

Quotidiano - Dir. Resp.: Tommaso Cerno
Tiratura: 61128 Diffusione: 24512 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Agenzia Cyber in allarme

Gli hacker colpiscono le banche del sangue Innalzata la sicurezza

Sotto attacco degli hacker, dopo i frigoriferi dei supermercati, ci sono quelli del sangue. L'allarme è scattato in Francia dove alcune celle frigorifere dell'*Établissement français du sang* (Efs), ente pubblico responsabile della medicina trasfusionale, sono state violate.

Maria Sorbi

Pag. 17

Plasma e banche: cyberattacchi in Francia

Sabotaggi Blitz hacker al centro del sangue e al Crédit Mutuel Arkéa. L'Acn italiana: «Blindiamoci, l'Ai cambia le regole della guerra»

Maria Sorbi

Dopo i frigoriferi dei supermercati, sotto attacco degli hacker ci sono quelli del sangue, utilizzati per la conservazione delle donazioni. L'allarme è scattato in Francia dove alcune celle frigorifere dell'*Établissement français du sang* (Efs), ente pubblico ufficiale responsabile della gestione delle sacche e della medicina trasfusionale in tutta la nazione, sono state colpite da un blocco informatico.

Il metodo è sempre lo stesso: sistema si sicurezza «bucato», termometri alterati. Se normalmente le sacche di plasma vengono conservate a -30 gradi, di colpo le temperature sono schizzate a 110 gradi. Appena si è verificato l'incidente, le apparecchiature sono state messe in sicurezza - senza alcun impatto sui prodotti e sui campioni - oppure disattivate. E tutto il materiale è stato messo al sicuro. «Non si registra alcuna perdita di prodotti ematici. I prodotti conservati nelle apparecchiature coinvolte sono stati trasferiti o messi in sicurezza» ha dichiarato la direzione dell'Efs. Una delle prime mosse è stata disattivare gli accessi da remoto alle apparecchiature interessate, che equivale a «chiudere la porta» agli attacchi esterni. Si può dire che il sistema di sicurezza abbia funzionato: lo staff è riuscito a riparare ai danni con tempi di reazione contenuti. Ma ora è urgente capire le modalità del blitz per evitare che accada ancora in altri istituti o, ancora peggio, negli ospedali.

O negli istituti bancari, come accaduto ieri in Francia al Crédit Mutuel Arkéa, dove sono stati polverizzati 100 milioni di euro per un cyberattacco. «Il denaro - spiegano i responsabili della banca - è stato convertito il criptovalute attraverso piattaforme specializzate. Ma gli hacker non sono passati per i conti dei clienti delle filiali».

Nelle community gli hacker di NoName057, che ieri hanno rivendicato il sabotaggio dei supermercati, hanno annunciato: «Questo è solo l'inizio» e pubblicano foto con le Poste Mobili francesi sullo sfondo.

Nessuno è immune, nemmeno in Italia. Per questo ieri l'agenzia per la cybersicurezza nazionale Acn lancia un nuovo - urgentissimo - invito: «Blindare subito i sistemi di controllo, monitoraggio e teleassistenza nei processi industriali e nella conservazione di prodotti e materiali sensibili». L'allerta è rivolta a soggetti pubblici e privati «che impiegano tecnologie per il mantenimento della catena del freddo, nonché sistemi di telecontrollo e supervisione industriale».

«Con l'AI stanno cambiando le regole del gioco - spiega Luca Nicoletti, caposervizio dei programmi industriali Acn - Mentre prima pensavamo di nasconderci, ora questi sistemi fanno scanning del web: chi non viene attaccato, viene registrato e l'AI consente di fare attacchi paralleli».

Molti tentativi di sabotaggio vengono (ancora) sventati: è il caso si Italgas. L'ad Paolo Gallo racconta che ogni giorno sono centinaia i tentativi di bucare i sistemi informatici. E poi ci sono le piccole e medie imprese, non obbligate a schermarsi con i programmi Nis 2 e vulnerabili in tutto e per tutto.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 006640 - S 29402 - L 1623 - T 1623

il Giornale
Quotidiano - Dir. Resp.: Tommaso Cerno
Tiratura: 61128 Diffusione: 24512 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario



Nuova minaccia | NoName contro le Poste francesi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1623 - T.1623

05-NOV-2026
da pag. 24 / foglio 1

il Giornale

Quotidiano - Dir. Resp.: Tommaso Cerno
Tiratura: 61128 Diffusione: 24512 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Per Marcegaglia 800 milioni di finanziamento

Fos-sur-Mer Un cantiere da oltre un miliardo di euro per produrre 5 milioni di tonnellate di acciaio

Maxi-operazione finanziaria e industriale per Marcegaglia Steel. Il gruppo guidato da Antonio ed Emma Marcegaglia ha siglato due finanziamenti Sustainability-Linked a undici anni per un valore complessivo di 800 milioni di euro, supportati all'80% dalle agenzie di credito all'esportazione italiana e francese, Sace e Bpifrance Assurance Export. L'accordo, sostenuto da un pool di banche italiane e internazionali - tra cui Intesa Sanpaolo, Bnp Paribas, Crédit Agricole e Unicredit nel ruolo di coordinatori - punta a blindare la catena di approvvigionamento e imprimere un'accelerazione decisiva all'investimento di Fos-sur-Mer, in Francia.

Si tratta del più grande piano industriale nella storia del gruppo, un cantiere da oltre un miliardo di euro pensato per rivoluzionare la produzione siderurgica europea. Il progetto prevede un'integrazione a monte tra il 35% e il 40% del fabbisogno complessivo di materia prima, grazie a una capacità produttiva stimata in 2 milioni di tonnellate di acciaio da forno elettrico e oltre 3 milioni di tonnellate di coils laminati a caldo. Al centro della strategia c'è un piano di decarbonizzazione resa possibile dall'utilizzo sinergico di rottami ed energia nucleare, elementi capaci di abbattere fino all'80% le emissioni di gas serra rispetto ai cicli tradizionali. Con questo impianto elettrificato d'avanguardia, Marcegaglia consolida la propria posizione industriale, coniugando competitività sui mercati globali e sostenibilità.

MaNe



In campo Emma Marcegaglia



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1803_smart - T 1748

ItaliaOggi
05-NOV-2026
da pag. 14 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14249 Diffusione: 12604 Lettori: 73000 (Data Stampa 0006640)
DATA STAMPA
45°Anniversario

A 67 milioni nei nove mesi. Impieghi in crescita del 6,3% a 11,6 miliardi

Data Stampa 6640 Data Stampa 6640
Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

Profitti stabili per Mcc

Raccolta diretta su del 5,4% a 11,8 miliardi

Il gruppo Mediocredito centrale ha archiviato i nove mesi con un utile consolidato di 67 milioni di euro da 67,5 mln di settembre 2025. La capogruppo Mcc ha conseguito profitti per 28,5 milioni (23,9 mln), BdM banca per 29,4 milioni (26,7 mln) e Cassa di risparmio di Orvieto per 6,8 milioni (8,9 mln). Artigiancassa, che prosegue la fase di startup, ha registrato una perdita di 1,9 milioni.

Gli impieghi netti alla clientela del gruppo guidato dall'a.d. Ferruccio Ferranti sono aumentati del 6,3% a 11,6 miliardi. In crescita anche le erogazioni a famiglie e imprese (+5,6% a 2 miliardi) e la raccolta diretta (+5,4% a 11,8 miliardi), così come quella istituzionale in titoli (+56,3% a 2,4 miliardi). In parallelo l'Npe ratio lordo è sceso al 3,5% dal 3,7% di fine 2025 e la voce netta è calata dal 2,2% al 2,1%. In miglioramento anche il costo del rischio, allo 0,47% contro lo 0,97% di settembre 2025. Il margine di interesse di 238 milioni si confronta con i 245,8 mln precedenti. Le commissioni sono diminuite da 154,7 a 152,8 milioni e il margine di intermediazione è calato da 436,2 a 395,4 milioni.

Le imposte hanno presentato un valore positivo per 13,1 milioni (erano negative per 15,3 mln a settembre 2025) per effetto dell'iscrizione, da parte di BdM banca, di Dta (attività per imposte anticipate) non qualificate per 57,1 milioni e del rigiro di Dta per 19,35 milioni. Sul versante patrimoniale il Cet 1 si è posizionato al 15,14% (15,87% a fine 2025) e il Total capital al 16,25% dal precedente 16,96%.

© Riproduzione riservata



Ferruccio Ferranti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1763 - T 1746



05-NOV-2026
da pag. 14 / foglio 1

ItaliaOggi

Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14249 Diffusione: 12604 Lettori: 73000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

NOVE MESI

B.Sistema, integrazione CF+ a segno

Banca Sistema ha archiviato i nove mesi con il margine di interesse adjusted di 52,3 milioni, in calo rispetto ai 58,4 mln di settembre 2025. La dinamica, ha spiegato l'istituto, riflette tra l'altro il fisiologico e atteso minore contributo del trading Superbonus pari a 13,6 milioni (-9,2 mln). Le commissioni nette sono salite del 15,2% a 6 milioni. L'utile netto di 1,6 milioni è stato influenzato negativamente dagli impatti dell'assurance e dai costi legati all'opas di Banca CF+. L'utile normalizzato è ammontato a 12 milioni.

«I primi nove mesi dell'anno segnano un passaggio decisivo nella costruzione del nuovo gruppo», ha commentato l'a.d. Iacopo De Francisco. «In circa otto mesi dal cambio di controllo abbiamo portato a compimento il percorso di integrazione tra CF+ e Banca Sistema, completando nei tempi previsti tutti i principali passaggi autorizzativi e societari propedeutici alla fusione che avrà efficacia legale a partire dal 7 novembre. Parallelamente abbiamo impresso una significativa accelerazione al processo di derisking del portafoglio».

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1763 - T 1746



05-NOV-2026
da pag. 18 / foglio 1

La Verità
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Belpietro
Tiratura: 51920 Diffusione: 21261 Lettori: N.D. (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

L'USCITA DI SCENA IN FRETTA E FURIA DI MADAME BCE PRIMA DELLE ELEZIONI FRANCESI

Sfida Spagna-Olanda per il dopo Lagarde

A giorni la scelta del nuovo presidente: favoriti Pablo Hernández de Cos e Klaas Knot

di **NINO SUNSERI**

■ La corsa per la successione di **Christine Lagarde** entra nel vivo. Entro domani i 21 componenti dell'Eurogruppo dovranno presentare le loro candidature. L'Italia non presenterà alcun nome avendo ottenuto per **Carlo Comporti** la presidenza dell'Esma (la Consob europea)

I nomi più forti sono lo spagnolo **Pablo Hernández de Cos** e l'olandese **Klaas Knot. De Cos** potrebbe rappresentare una soluzione di equilibrio, grazie a un approccio pragmatico e alla sua capacità di dialogare con sensibilità monetarie differenti. **Knot**, invece, dispone di una solida reputazione tra i sostenitori di una politica monetaria rigorosa, pur avendo dimostrato una certa flessibilità nelle diverse fasi del ciclo economico.

Sullo sfondo resta la candidatura di **Joachim Nagel**, attuale presidente della Bundesbank. La Germania non ha mai espresso un presidente della Bce. Tuttavia, la scelta di un presidente tedesco incontrerebbe forti resistenze a meno di non ottenere le dimissioni di **Ursula von der Leyen** dalla presidenza della Commissione.

Un'altra candidatura da non sottovalutare è quella del finlandese **Olli Rehn**, forte della sua esperienza come commissario europeo agli Affari economici e monetari durante la crisi dell'euro.

Il prossimo presidente dovrà essere una figura capace di mantenere la fiducia dei mercati, garantire la stabilità dei prezzi e, allo stesso tempo, preservare l'unità di un'area euro caratterizzata da interessi economici e politici spesso divergenti.

La nomina del successore della **Lagarde**, però, potrebbe non essere la sola novità dentro la Bce, Ci sono da rinnovare **Isabel Schnabel**, membro dell'esecutivo della Banca centrale e il capo economista **Philip Lane**. In entrambi i casi il mandato è in scadenza a breve. Vuol dire che la loro successione entrerà nella partita insieme alla presidenza. Un gioco a incastri considerando che Germania e Francia per motivi diversi non possono nominare il presidente. Berlino perché dovrebbe rinunciare alla guida della Commissione. Parigi perché la sua economia rischia di finire in rianimazione. La Bce potrebbe essere costretta a fornirgli l'ossigeno. Una situazione imbarazzante se ad avere l'ultima parola dovesse essere un francese. Su una cosa però **Merz** e **Macron** sono d'accordo: bisogna affrettare le nomine perché all'Eliseo potrebbe arrivare la **Le Pen** mentre in Germania l'avanzata di Afd rischia di essere travolgente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1601 - T 1601 _smart



05-NOV-2026
da pag. 3 / foglio 1

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 37056 Diffusione: 28559 Lettori: 304000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Il possibile stallo istituzionale negli Stati Uniti rafforza l'appeal del lingotto come antidoto all'incertezza politica

Dollaro debole e banche riportano l'oro a 4.000 $

DI FRANCESCA GEROSA

L'oro supera la soglia di 4.000 dollari l'oncia, mentre il dollaro (euro a 1,1231, +0,40%) e i rendimenti dei titoli del Tesoro Usa scendono (al 4,89% il 10 anni e al 4,57% il due anni) dopo che i Democratici hanno ottenuto una vittoria schiacciante nelle elezioni di metà mandato negli Stati Uniti, dominate dal malcontento degli elettori per le pressioni inflazionistiche. Il prezzo spot del metallo prezioso ieri è salito fino a 4.068,19 dollari l'oncia, il maggior rialzo intraday da agosto e il top dal 29 ottobre. Anche l'argento si è spinto fino a 52,36 dollari.

«Gli elettori statunitensi hanno espresso il proprio malcontento per la perdita di potere d'acquisto del dollaro. L'amministrazione Trump si è dimostrata incapace di tenere sotto controllo l'aumento dei prezzi. Le condizioni finanziarie appaiono restrittive», commenta Ned Naylor-Leyland, gestore oro e argento di Jupiter am, non escludendo una discesa dei tassi reali, il che sosterrà le quotazioni a pronti di oro e argento denominate in dollari Usa. «A mio avviso, restano valide le ragioni macroeconomiche alla base dello svilimento monetario nel lungo periodo. Per svilimento monetario», spiega l'esperto, «si intende l'erosione del potere d'acquisto di una valuta. Gli investitori possono proteggersi da questo rischio spostando il capitale dalle valute fiat, come il dollaro, verso attivi non correlati, come i metalli preziosi».

Detto questo, il biglietto verde più debole e il calo dei rendimenti dei Treasury, inclusi quelli reali, «stanno attenuando due venti contrari chiave», indica Nitesh Shah, head of commodities di WisdomTree. «La prospettiva di un blocco politico aggiunge incertezza sulla politica statunitense (può rallentare il livello della spesa pubblica, *ndr*), mentre i negoziati bloccati con l'Iran e il rischio di un'azione militare rinnovata rafforzano l'appeal del lingotto come copertura per il portafoglio».

Al contempo, il rapporto del World Gold Council ha evidenziato una domanda istituzionale resiliente: le banche centrali hanno acquistato 321 tonnellate nel terzo trimestre, mentre gli Etf quotati in borsa sull'oro ne hanno attirati 211. Un rimbalzo dopo che a ottobre l'oro ha perso quasi il 7%, mentre dallo scoppio del conflitto tra Stati Uniti e Iran, alla fine di febbraio, ha ceduto -25%, poiché l'accelerazione dell'inflazione ha favorito un orientamento più restrittivo della politica monetaria.

Gli investitori attendono la pubblicazione, venerdì 6 novembre, dei dati sui salari non agricoli per avere indicazioni sull'orientamento futuro della politica monetaria della Fed. (riproduzione riservata)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 006640 - S 29402 - L 1600 - T 1748

05-NOV-2026
da pag. 1-4 / foglio 1 / 2

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 37056 Diffusione: 28559 Lettori: 304000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Cappini, Dal Maso, Gervasi, Ninfole e Volante alle pagine 2, 3 e 4. Con un commento di De Luca e un servizio sui titoli del lusso in MF Fashion

IN EUROZONA SALE AL 4% A OTTOBRE, AI LIVELLI MASSIMI DA TRE ANNI. IN ITALIA È AL 5,6%

Inflazione su, Bce verso la stretta

Aumento dovuto ai prezzi dell'energia
L'ipotesi di un rialzo dei tassi è già stata indicata da Lagarde, Panetta e Nagel

DI FRANCESCO NINFOLE

L'inflazione dell'Eurozona sale al 4% su base annua a ottobre, il massimo da tre anni, dal 3,8% di settembre, secondo la stima preliminare di Eurostat. Per riportare il carovita all'obiettivo di medio termine del 2%, la Bce è pronta ad alzare i tassi a dicembre dello 0,25%, dall'attuale 2,5%, dopo le strette già varate a giugno e settembre. L'inflazione a ottobre è stata condizionata in modo predominante dai prezzi dell'energia (+20,8%, dal +18,9% del mese precedente). Restano invece limitati gli impatti sul dato *core*, quello al netto di energia e cibo, che è rimasto stabile al 2,5%. I prezzi nei servizi sono aumentati del 3,3%, dal 3,2% di ottobre. Tra i maggiori Paesi, secondo i dati armonizzati Ue, l'inflazione è stata alta soprattutto in Italia (5,6%) a causa del rialzo oltre le attese dei prezzi dell'energia, seguita da Spagna (4,9%), Francia (3,8%) e Germania (2,8%).

I banchieri centrali europei hanno fatto capire nei giorni scorsi che è probabile un'altra stretta della Bce. Il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta ha detto che «con una dinamica dei prezzi destinata a restare a lungo sopra l'obiettivo e rischi sbilanciati verso l'alto, potrebbero rendersi necessari ulteriori aumenti dei tassi». Panetta ha comunque aggiunto che «il rialzo dei rendimenti a lungo termine, dovuto principalmente a fattori globali, rende più rigide le condizioni finanziarie. Anche questo andrà considerato nel calibrare con gradualità la politica monetaria».

Il presidente della Bundesbank Joachim Nagel ha sottolineato che «alla luce della situazione attuale è probabile che non ci sia modo di evitare un aumento dei tassi, a meno che le prospettive sull'inflazione non migliorino in modo significativo».

Dopo la decisione di lasciare fermi i tassi il 29 ottobre, la presidente Bce Christine Lagarde ha detto che «salvo sviluppi di grande rilievo, la direzione è piuttosto chiara». Già l'ultimo consiglio direttivo ha discusso una stretta. Alla fine però i banchieri centrali hanno lasciato invariati i tassi all'unanimità «sulla base dell'incertezza attuale e dell'inflazione di fondo sostanzialmente invariata», ha detto Lagarde. Per la Bce, ha aggiunto la presidente, resta corretto un approccio «misurato», ovvero senza ingenti aumenti dei tassi.

I mercati monetari scontano un'altra stretta dello 0,25% dopo quella di dicembre. Come ha spiegato Panetta, le prospettive sul fronte dei prezzi «sono in peggioramento: l'inflazione complessiva rimarrebbe sopra il 2% per molti trimestri e l'aumento di quella di fondo potrebbe accentuarsi all'inizio del prossimo anno». La politica monetaria non può impedire i rincari causati direttamente dallo shock energetico, ha aggiunto il governatore di Bankitalia, ma «può e deve però evitare che influenzino stabilmente le aspettative e i comportamenti di famiglie e imprese, alimentando una spirale tra prezzi e salari che sarebbe costoso interrompere». Secondo le ultime analisi Bce pubblicate ieri, la crescita degli stipendi resta sotto controllo, ma sarà leggermente superiore nei primi tre trimestri del 2027 rispetto al 2026.

Ing ha evidenziato che i dati sull'inflazione di ottobre «forniscono argomenti sia per i falchi che per le colombe». L'inflazione complessiva è «superiore a quella prevista nello scenario di base Bce di settembre, rafforzando le ragioni a favore di un ulteriore aumento dei tassi». Allo stesso tempo «l'inflazione di fondo contenuta indica che il trasferimento dei maggiori prezzi dell'energia al resto dell'economia è molto limitato e depone contro aumenti dei tassi eccessivamente aggressivi». Perciò secondo Ing la stretta di dicembre sarà l'ultima.

Intanto ieri in un articolo sul sito Lagarde ha esortato l'Europa a trarre insegnamento dal caldo dell'ultima estate per potenziare le assicurazioni legate al clima e investire maggiormente nelle infrastrutture energetiche. Quanto al vertice Bce, secondo un funzionario Ue il nuovo presidente potrebbe essere nominato dai capi di Stato europei nella riunione del 17-18 dicembre, anche se un accordo potrebbe essere raggiunto già nei prossimi giorni. I candidati dovranno essere presentati dai governi entro venerdì. L'Olanda ha già indicato il nome di Klaas Knot, a cui si aggiungerà con ogni probabilità quello dello spagnolo Pablo Hernandez de Cos. (riproduzione riservata)





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1600 - T 1748